

FROIO F., *Una scuola da rinnovare*, Ed. di Comunità, Milano 1964. Un volume di pp. 235.

In questi ultimi anni, l'interesse per i problemi della scuola è aumentato e, da più parti, è stata sottolineata la crisi che essa sta attraversando. La scuola, infatti, è fondata su strutture legislative e su programmi che non possono rinnovarsi di anno in anno, mentre di anno in anno le richieste della società nei suoi confronti mutano, si moltiplicano, diventano più pressanti, per cui la scuola è sempre in ritardo, sempre inadeguata, è in crisi.

Felice Froio, in questo suo volume, si propone di individuare le cause della crisi della scuola italiana, attraverso un esame storico, facendo ampi riferimenti alla legislazione scolastica, ed esaminando i programmi elettorali dei partiti politici. L'autore rileva che proprio da parte di questi ultimi è stato dedicato troppo poco interesse, dal 1948 in poi, ai problemi scolastici; soltanto dal 1963 la situazione è cominciata a mutare. I partiti hanno sentito la necessità di inserire nei loro programmi non solo delle affermazioni di principi ma delle concrete proposte per rinnovare la scuola italiana. Purtroppo però siamo ancora nel campo della genericità e delle astrattezze: il problema da un punto di vista strettamente scientifico non è stato ancora agitato davanti la pubblica opinione. Froio prende in considerazione la scuola elementare, la scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni, l'istruzione classica, scientifica e magistrale, l'istruzione professionale, l'istruzione tecnica, l'esame di Stato, i centri didattici, l'amministrazione, la scuola non statale e i professori.

Questa elencazione mostra come l'autore tocchi gli aspetti e gli argomenti più importanti e significativi della nostra realtà scolastica, prescindendo solamente dall'analisi dell'istruzione universitaria. Il

quadro che emerge dalla trattazione, a volte fin troppo concisa, mostra come l'adeguamento della scuola alle nuove esperienze della società non sia realizzato, benché unanimemente si ritenga che lo sviluppo economico e sociale del paese è condizionato dalla soluzione dei problemi della scuola.

L'autore, però, pur riconoscendo questa necessità, è dell'opinione che la scuola non debba muoversi in funzione del mondo economico. « Il problema è un altro e ben più vasto, è quello di adeguare la scuola alla nuova società di cui le esigenze del mondo economico non sono che uno degli aspetti. La nostra è ancor oggi la scuola nata per una società che ha poco in comune con quella odierna: contrapposta all'una, caratterizzata dalle attività primarie e dove l'istruzione era riservata ai privilegiati, c'è quella delle recenti scoperte scientifiche, della televisione, della motorizzazione, dei libri e dei giornali alla portata di tutti » (p. 13).

Froio non suggerisce soluzioni, si limita a descrivere l'attuale situazione della scuola italiana, corredando ciascun aspetto esaminato con una ricca e particolareggiata documentazione statistica. A parte qualche osservazione un po' troppo polemica, che nuoce all'obiettività della trattazione, quest'opera costituisce un indubbio contributo per la conoscenza della nostra attuale situazione scolastica.

V. CESAREO

*Milano, Università Cattolica.*

GOLDMANN L., *Pour une sociologie du roman*, Gallimard, Paris 1964. Un volume di pp. 229.

L'interesse che sta suscitando negli ultimi tempi questo particolare settore della ricerca sociologica si è espresso in